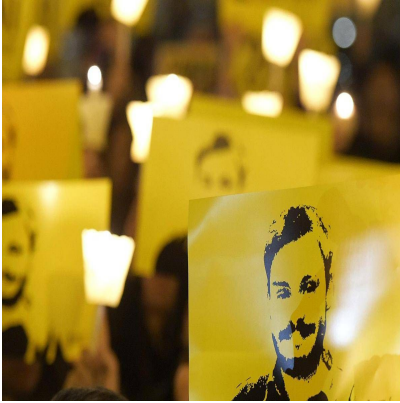




Regeni, media Egitto: Contatti ad alto livello Il Cairo-Roma prima della sentenza

Descrizione

(Adnkronos)

Un contatto ad alto livello tra le leadership egiziana e italiana sarebbe avvenuto prima della sentenza sul caso Regeni con l'obiettivo di individuare una soluzione sul piano giuridico che tenesse conto della natura delle relazioni bilaterali tra i due Paesi. Lo riferisce Mada Masr, giornale online egiziano indipendente, citando una fonte governativa del Cairo.

Sullo sfondo del presunto contatto ci sarebbe anche il caso di Nussy Guerra, la cittadina italiana condannata in Egitto per adulterio. Da parte egiziana secondo quanto si apprende sarebbe stato lasciato intendere che non ci sarebbero stati sviluppi sulla vicenda prima della pronuncia dei giudici italiani sul procedimento del ricercatore friulano. La vicenda di Guerra da mesi seguita dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e la stessa premier Giorgia Meloni si starebbe spendendo in prima persona sul caso della donna originaria di Sanremo.

Intanto una fonte diplomatica egiziana, citata dal quotidiano Asharq Al-Awsat, ha assicurato che l'Egitto non sarebbe intenzionato a impugnare la sentenza con cui i giudici della prima Corte d'Assise di Roma hanno condannato in contumacia in primo grado tre funzionari della sicurezza egiziana per il loro coinvolgimento nel rapimento del ricercatore.

La fonte diplomatica sostiene che il Cairo ha ignorato l'andamento del caso sin dall'inizio, precisando che impugnare la sentenza significherebbe presentare una richiesta formale alla magistratura italiana, cosa fuori discussione, poiché non c'è stata alcuna interazione ufficiale egiziana con il processo sin dal suo inizio.

Secondo il quotidiano saudita ma edito a Londra, la fonte, che ha chiesto l'anonimato, ritiene di non prevedere che la sentenza influisca sulle relazioni tra i due Paesi e ha espresso un parere positivo su alcuni punti della sentenza del tribunale italiano, tra cui la non condanna delle istituzioni governative egiziane, bensì di singoli individui per le loro azioni, e assolvendo il principale imputato (il generale Tariq Sabir, ndr), oltre al ritiro delle accuse di omicidio a carico degli imputati, condannati invece per sequestro di persona e detenzione illegale, smentendo così qualsiasi

accusa di tortura?•.

Intanto le opposizioni incalzano il governo. Il governo si deve attivare per ottenere dall'Egitto il risarcimento e per ottenere che quella sentenza e quelle condanne possano essere eseguite, ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein, parlando della sentenza Regeni a margine delle celebrazioni per i 120 anni della Cgil alla Scala di Milano. Mi sembra che non ci sia consapevolezza di questo da parte di chi sta parlando in questi giorni da parte del governo. C'è una parte (della sentenza, ndr) che è immediatamente esecutiva. Sento parlare di secondi, terzi gradi e c'è una parte che è immediatamente esecutiva per cui noi chiediamo al governo e a Giorgia Meloni che cosa faranno per far rispettare una sentenza di un giudice italiano e cioè dell'ordinamento italiano, ha affermato Schlein.

E' assolutamente doveroso che lo Stato italiano sia parte civile nel processo Regeni, ha detto il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, all'Aria che tira, su La7. E' vero che la condanna è di primo grado e quindi bisogna aspettare che sia definitiva, che passi in giudicato, per l'attenzione: la condanna al pagamento, al risarcimento della famiglia è immediatamente esecutiva, quindi lo Stato deve favorire l'immediato recupero delle somme. Il governo non deve nascondersi, su questo piano può e deve agire, ha sottolineato Conte.

••

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 30, 2026

Autore

redazione